

## **Titolo del Progetto**

# **STORIA DELL'ABITARE POETICAMENTE GLI SPAZI VUOTI: LA SPAZIALITÀ LIBERA, SGOMBRA, LA RADURA SACRA DELL'ARCHITETTURA**

**di**

**GIACINTO PLESCIA**

Il futuro della libertà che ci chiama dall'evento della New epochè, quale interessere Poetante che si getta nel chaosmos dell'alterità differenziale euristica si dà prioritariamente in origine quale nichilismo ontologico della Technè, dell'architettura classica, moderna, post-moderna.

Il programma classico di Ricerca svelerà l'ermeneutica dell'ontologia nichilista del pensiero poetante e ontico alla valenza decostruente della technè, fino all'attuale nichilismo ontologico della spazialità, della Radura quale spazio sacro del nulla, dell'architettura classica, moderna, post-moderna.

Il programma virtuale consentirà la creazione di un progetto di ricerca telematico, interattivo nella globalità che eventuerà la storia ontologica e poetante del nulla, ma soprattutto e per lo più l'ontologia poetante del nichilismo della technè nell'architettura classica, moderna, post-moderna.

È ineludibile in presenza della metafisica influente, soprattutto nella sua varietà virtuale ed immaginaria, una storia ontologica e poetante del nichilismo della technè, ma solo se quel sentiero consentirà di inoltrarsi oltre nel futuro della spazialità nichilista, quale vuoto ontologico della temporalità e spazialità che si eventua eristicamente nell'essenza dell'essere poetante al di là dell'imperativo categorico del vuoto, quale alterità nichilista della

ilemorfica paradigmatica, o della paradossalità indicibile, o della abissalità temporale, cosmica spaziale, esistenziale, mistica, magica, mitica, il nulla ontologico o il nichilismo poetante si eventua quale abgrunseyn nell'ontophysis nell'ontopoiesiseyn, nella gestellseyn, nella fondatezza ontosofica dell'essere quale eriseyn del nichilseyn, essere nel nulla, quale vuoto caosmico, radura abissale del nulla in essere nella spazialità storica dell'abitare poeticamente lo spazio vuoto dell'architettura classica, moderna, post-moderna.

Il nulla ontologico e poetante si presenta virtualmente non solo quale alterità all'essere o alla volontà di potenza ilemorfica, imperativa o ortogonale, immaginaria ed inferenziale, infinita nella sua logica calcolante della metafisica influente e paradigmatica, paradossale dell'indicibile koiné caosmica, ma soprattutto e per lo più quale abissalità poetante nell'ontologia dell'essere, nel paradigma della technè, nella radura dell'architettura: quale abside, agorà, portale, bowyndows, foro, tubo, fondale, luce, piazza, di baie tunnels, attici, arene, arenili, zygurrhà, itineranze.

L'abisso ontologico nel vuoto poetante caosmico si svela quale eristica nell'essenza dell'essere, nelle sua fondamentale essenza, nell'evento del nulla abissale che dà senso all'interessere caosmico nel fondale, nelle fondamenta, nell'agorà, nei lidi, baie tunnels, attici, arene, arenili, zygurrhà, itineranze, sentieri interrotti.

L'Isteresi transfinita increspa il vuoto ontologico, ma la sua varietà è fondata sul nulla che si eventua nella radura poetante, quale abgrundseyn caosmico dell'eriseyn dell'essere nulla che consente all'essere disvelatezza, attraverso la catalobia del clinamen del nulla nella radura sacra del campo sacro, dei campielli, delle calli, delle itineranze subway, undergrounds, lidi, baie, arene, attici, interrotte itineranze, sentieri interrotti.

Il Nulla cosmico si dà nell'abisso transfinito dell'essere per consentire al futuro dell'essere di eventuarne la sua svelatezza nella radura sacra dell'abside, dell'agorà, delle fondamenta, dei lidi, delle baie, arene, attici, interrotte itineranze, sentieri interrotti.